



Le Campan di Villazzano

NOTIZIARIO PARROCCHIALE SETTIMANALE
SETTIMANA DAL 27 OTTOBRE AL 02 NOVEMBRE 2024

**XXXI domenica del T.O.
03 Novembre 2024 - ANNO B**

(Dt 6,2-6 - salmo 17 - Eb 7,23-28 - Mc 12,28b-34)

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ^{28b}si avvicinò a Gesù uno degli scribi e gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?».

²⁹Gesù rispose: «Il primo è: “Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l’unico Signore; ³⁰amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza”. ³¹Il secondo è questo: “Amerai il tuo prossimo come te stesso”. Non c’è altro comandamento più grande di questi».

³²Lo scriba gli disse: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che Egli è unico e non vi è altri all’infuori di lui; ³³amarlo con tutto il cuore, con tutta l’intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici».

³⁴Vedendo che egli aveva risposto saggiamente, Gesù gli disse: «Non sei lontano dal regno di Dio». E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo.



La novità dell'amore Fr. Emiliano Biadene

Uno scriba, ammirato per come Gesù ha chiuso la discussione con i sadducei sulla risurrezione dei morti (cf. Mc 12,18-27), gli rivolge una domanda che corrisponde all'esigenza diffusa nell'ambiente religioso del tempo di operare una sintesi dei precetti di Dio presenti nella Torah (613, secondo il Talmud babilonese). Gesù lo rimanda al comandamento dell'«Ascolta Israele», lo Shema' Jisra'el: «Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore. Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze» (Dt 6,4-5). Per la Bibbia l'ascolto ha un primato assoluto, perché è il fondamento della conoscenza dell'amore di Dio. Gesù traccia un movimento che dall'ascolto («Ascolta, Israele») conduce alla fede («Il Signore è il nostro Dio»), dalla fede alla conoscenza («Il Signore è uno») e dalla conoscenza all'amore («Amerai il Signore»). Al Dio che ci ama di un amore eterno (cf. Ger 31,3), Gesù chiede di rispondere con un amore libero e grato, che si nutre dell'ascolto obbediente della parola, fonte della fede. Fidarsi di Dio significa fidarsi del suo amore.

Che cosa significa, ci chiediamo allora, amare Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze? Come possiamo amare così incondizionatamente un tu invisibile, «tre volte santo» (cf. Is 6,3), cioè assolutamente separato e «altro»? Secondo sant'Agostino l'amore per Dio da parte dell'uomo è un amore di desiderio. È l'amore spesso cantato nel Salterio: «Ti amo, Signore, mia forza, Signore, mia roccia, mia fortezza, mio liberatore» (Sal 17[18],2-3); «L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente» (Sal 41[42],3). Dio può essere oggetto di amore perché è il «tu» che desta l'amore del credente in risposta, ma non

si tratta di un amore totalitario che esclude altri amori, bensì di un amore appassionato, in cui non c'è timore (cf. 1Gv 4,18), che abbraccia, supera e orienta tutti gli altri amori. Nella tradizione spirituale cristiana è presente anche un'altra interpretazione, che legge nell'amore per Dio un amore obbediente, che nasce, cioè, dall'ascolto (ob-audire), di un amore che risponde «amen», «sì» alla parola del Signore e al suo amore preveniente. È un amore non di desiderio, di ricerca, di nostalgia, ma di adesione, che cerca di vivere come vuole il suo Signore, mostrando così di amarlo. «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti», dice Gesù nel quarto vangelo (Gv 14,15; cf. anche 14,23; 1Gv 5,3). Realizzare il comandamento dell'amore del prossimo, sintesi di tutta la Legge e i Profeti (cf. Rm 13,10; Gal 5,14), significa amare Dio. Amare Dio è innanzitutto amare l'altro come Dio lo ama. È in questo senso che possiamo comprendere la decisiva innovazione compiuta da Gesù, il quale accosta il comandamento dell'amore per Dio a quello dell'amore per il prossimo: «Amerai il tuo prossimo come te stesso. Io sono il Signore» (Lv 19,18). Abbinando questi due passi della Torah, con un accostamento senza paralleli nella letteratura giudaica antica, Gesù inaugura una nuova comprensione del rapporto con Dio. Lo troviamo espresso con forza essenziale in un antichissimo scritto cristiano delle origini, la Didaché: «La via della vita è questa: innanzitutto amerai il Dio che ti ha plasmato e poi il prossimo tuo come te stesso; e tutto ciò che non vorresti fosse fatto a te, neppure tu fallo a un altro» (1,2).

la Preghiera di Roberto Laurita

*Tra cumuli di regole e di prescrizioni,
tu vuoi, Gesù, che ci orientiamo
in modo sicuro per non perderci.
E affidandoti alla tradizione di Israele,
tu ci doni una bussola collaudata:
l'amore per Dio e per il prossimo.
Tutto il resto, ci dici, conta di meno
e cede il passo a ciò che è più importante.
Non si tratta, però, come molti ritengono
di un amore senza ulteriori precisazioni.
È con tutto il cuore, con tutta l'anima,
con tutta la mente e con tutta la forza
che ci chiedi di amare Dio.*

*Non si tratta, quindi, di dargli
quello che resta del nostro tempo,
ma ciò che sta al cuore stesso
della nostra esistenza.*

*Allo stesso modo amare il prossimo
vuol dire trattarlo come un fratello,
che è esattamente come me:
ha i miei stessi diritti e doveri,
porta in sé desideri e sogni come i miei
e anela alla stessa libertà che io cerco.*

Dio o il prossimo? di Roberto Laurita

Quante volte abbiamo udito questo dilemma, talvolta esposto addirittura con toni accorati, ma anche melodrammatici. Prodigarsi per il fratello che sta male, assisterlo, accudirlo, consacrarsi a lui oppure immergersi nell'ascolto della parola di Dio e nel dialogo profondo con lui?

Il vangelo di oggi lo dice chiaramente: il problema non sussiste, si tratta di un falso problema. Dio e il prossimo non sono affatto in concorrenza tra loro. Chi ama Dio veramente, con tutto se stesso, non può ignorare il prossimo. Anzi, è invitato a considerare prossimo ogni persona che trova sulla sua strada, non solo il familiare, il parente, l'amico,

ma ogni essere umano che ha, proprio come lui, diritti e doveri, bisogni e desideri, necessità e sogni.

Anche chi ama il prossimo, però, non può fare a meno di amare quel Dio che è la sorgente della sua vita, Colui che lo ama come un figlio e gli regala una moltitudine di fratelli. Amare quel Dio che continua a donare misericordia e insegna a fare altrettanto, offre pazienza e induce ad averne con quelli che assistiamo.

In effetti l'esperienza autentica di servizio difficilmente regge se non si è sorretti da Qualcuno che ci sostiene con la sua bontà, la sua compassione, la sua tenerezza e che ci permette di affidargli le nostre fatiche e di sorridere delle nostre stanchezze e anche dei nostri limiti.

Amare Dio non vuol dire pretendere che si presenti "a comando", significa attenderlo, mettersi in ascolto, accoglierlo come e quando ha deciso di rivelarsi a noi. Non un Dio "tappabuchi", ma un Dio il cui rapporto risulta prezioso nella salute come nella malattia, nella stagione del benessere come in quella della penuria.

Anche amare il prossimo non è poi così facile, immediato, spontaneo. Il prossimo arriva nel momento sbagliato, infastidisce quando continua a insistere, mette a dura prova la nostra resistenza. Per amarlo veramente bisogna accettarlo, non semplicemente far finta di volergli bene. E riservargli attenzione anche quando si avrebbe voglia di fare tutt'altro. D'altronde questo vale "più di tutti gli olocausti e i sacrifici", più di tutte le devozioni e di tutti i pellegrinaggi.

CELEBRAZIONI APPUNTAMENTI

***Giovedì 31 ottobre : Confessioni dalle ore 15:30 alle ore 18:00
in chiesa a Povo e Villazzano***

***Venerdì 1 novembre : S.Messa ore 09.00 a Povo
 ore 10.00 a Villazzano***

***S.Messa sul Cimitero ore 14.30 a Povo
 ore 14.30 a Villazzano***

***Sabato 2 novembre : S. Messa ore 09.00 sul cimitero di Villazzano
 ore 18.30 prefestiva a Povo
 ore 19.00 prefestiva a Villazzano***

Calendario Liturgico

SETTIMANA DAL 27 OTTOBRE AL 03 NOVEMBRE 2024

Appuntamenti

- domenica 27 ore 10:00 S. Messa per la COMUNITA'; def. Fam MARGONI;
def. UMBERTINA
- lunedì 28 ore 08:00 S. Messa def. MARIO; Intenzione OFFERENTE
- martedì 29 ore 08:00 S. Messa def. Fam DE PAOLI; suor ALBERTA e suor MAURIZIA
- mercoledì 30 ore 08:00 S. Messa suor ELVIRA
- giovedì 31 ore 08:00 S. Messa suor ERMENEGILDA
- venerdì 01 ore 10:00 S. Messa NICOLINI LEONE e CARMELA; CAMIN MARIO
ore 14:30 S. Messa sul CIMITERO (tempo permettendo)
- sabato 02 ore 09:00 S. Messa sul CIMITERO (tempo permettendo)
ore 19:00 S. Messa suor PIERA
- domenica 03 ore 10:00 S. Messa per la COMUNITA'; def. Fam MARGONI

Avvisi

- lunedì 28 ore 17:00 Incontro Gruppo Donne e Missionario

Spazio

domenica ore 20:30 Passi di Vangelo (per giovani universitari e lavoratori)

Oratorio

Il parroco: Angeli don Mauro : cellulare n. 347 9783386

Per richiedere certificati, sacramenti e appuntamenti: Email: villazzano@parrocchietn.it

Per comunicazioni personali : parrocovillazzanopovo@gmail.com

Stampato in Proprio - <http://www.villazzano.diocesitn.it>

